

mente dovrebbe correr tra la nascita dell'uno e quella dell'altro artista appena un decennio o poco più.

3. La convinzione che esista fino dalla metà del sec. XIV testimonianza di una tavola di Cimabue in Santa Maria Novella è

4. La ipotesi di una Madonna Rucellai iniziata da Duccio e terminata da Cimabue non può essere sostenuta (e assurdo sarebbe il dover ripetere una analoga supposizione per le Madonne Gualino, di Crevole, dei Servi, ecc., che tutte formano



ARMANDO SPADINI «Tobacco».

dovuta ad un errore della critica letteraria. La quale, credendo di correggere lo strafalcione di un amanuense, riferì a S. Maria Novella ciò che l'anonimo fiorentino diceva invece di S. Maria Nuova. E a Santa Maria Nuova ci fu infatti e ci stette fino al sec. XVI una grande tavola attribuita a Cimabue.

gruppo con la Madonna Rucellai) perchè gli elementi che possono richiamare il nostro pensiero a Cimabue sono elementi di composizione, cioè proprio quelli che si determinano al primo inizio del lavoro. Bisognerebbe, caso mai, pensare a un'opera iniziata da Cimabue e terminata da Duccio. E questa potrebbe anche essere una via